

Deliberazione del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 206 – 24041

Direttive e indirizzi strategici assegnati a Finpiemonte S.p.A. nel quadro della programmazione regionale per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6, connessa alla qualifica di intermediario finanziario iscritto all'Albo unico di Banca Italia.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione per appello nominale, mediante procedimento elettronico (*allegato conservato agli atti*). L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n. 33 Consiglieri
Votanti n. 26 Consiglieri
Hanno votato sì n. 26 Consiglieri
Non hanno partecipato
alla votazione n. 7 Consiglieri
Il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

vista la legge regionale 26 luglio 2007, n. 17 (Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.), in tema di riorganizzazione di Finpiemonte s.p.a., in base alla quale la Regione ha attribuito a Finpiemonte s.p.a. il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, nell'esercizio di attività strumentali alle funzioni della Regione, a carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti;

vista la legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018) che all'articolo 19 ha previsto l'autorizzazione nei confronti della Giunta regionale a sottoscrivere, nel limite massimo complessivo di 600 milioni di euro, aumenti di capitale di Finpiemonte s.p.a., al fine di consentirne il rafforzamento patrimoniale ed il mantenimento della qualifica di intermediario finanziario iscritto al nuovo albo unico di Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);

considerato che, in applicazione dell'articolo 19 della legge regionale 6/2016, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione 10 maggio 2016, n. 2-3277 con cui ha deliberato e sottoscritto l'aumento di capitale di Finpiemonte s.p.a. relativamente alla prima tranche pari a euro 122.761.800,00 e che allo stato attuale il capitale sociale di Finpiemonte s.p.a. interamente sottoscritto e versato risulta pari a euro 145.780.400,00 a fronte del limite massimo complessivo di 600 milioni di euro deliberato e sulla base del mandato conferito agli amministratori, il quale consente aumenti scindibili per il periodo massimo di cinque anni a decorrere dall'8 febbraio 2016;

considerato che, in base al comma 2 del sopracitato articolo 19 della legge regionale 6/2016, le direttive e gli indirizzi della programmazione regionale hanno valenza triennale e sono definiti con apposita deliberazione del Consiglio regionale che approva eventuali aggiornamenti annuali in coincidenza con la legge di bilancio, e che in particolare, in base al comma 4 dello stesso articolo 19, si prevede che la deliberazione della Giunta regionale venga adottata con cadenza annuale sentita la commissione consiliare competente, in coerenza con il quadro economico-finanziario

regionale e ricomprenda successivi rientri di liquidità che si registrano sui medesimi fondi fino al 31 dicembre 2021;

preso atto del documento denominato "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte – S3", presentato contestualmente al Programma operativo regionale (POR) FESR, inviato alla Commissione europea il 1° febbraio 2016 e approvato dalla stessa Commissione europea con nota Ref. Ares (2016) 2631023 del 7 giugno 2016, relativamente allo sviluppo delle politiche in ricerca e innovazione della Regione nell'ambito della politica di coesione 2014-2020 e della strategia Europa 2020;

vista la deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2016, n. 181-42199 inerente il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2017-2019 che individua, nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi strategici della programmazione regionale, tra le missioni:

- la promozione dello sviluppo economico e della competitività del sistema economico locale con l'obiettivo di favorire la crescita del settore terziario commerciale, di sostenere l'innovazione delle imprese del terziario, di favorire la qualificazione degli operatori commerciali e della loro offerta, di sostenere l'attività di riqualificazione;
- il supporto all'industria delle piccole e medie imprese (PMI) e dell'artigianato mediante interventi volti a favorire un miglioramento dell'attrattività del territorio piemontese con la creazione di condizioni favorevoli all'insediamento di imprese provenienti da fuori del territorio regionale, la razionalizzazione e semplificazione per l'accesso al credito, misure di rafforzamento patrimoniale e organizzativo delle PMI, anche mediante l'uso di strumenti di garanzia;
- l'adozione di una politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività con l'obiettivo di accrescere la capacità delle PMI di investire per l'introduzione di innovazioni che consentano un significativo miglioramento in termini di efficienza produttiva e sviluppo sostenibile e di rafforzare la posizione delle imprese piemontesi sui mercati internazionali attraverso un progressivo processo di internazionalizzazione;

vista la deliberazione della Giunta regionale 1° febbraio 2016, n. 14-2857, che ha autorizzato il processo di iscrizione di Finpiemonte s.p.a. all'albo unico di Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 106 d.lgs. 385/1993, assegnando alla stessa il duplice ruolo di:

- gestore delle risorse regionali svolgendo attività di gestione di agevolazioni a valere sia sui fondi regionali sia sui fondi strutturali europei, con particolare attenzione agli strumenti finanziari previsti nei programmi operativi affidati sul POR FESR 2014-2020;
- intermediario finanziario con l'obiettivo di assicurare nell'interesse regionale una gestione efficace delle risorse proprie e di quelle aggiuntive che potranno essere attivate, da investire a supporto del Sistema Piemonte;

considerando che in base alla stessa deliberazione della Giunta regionale n. 14-2857 del 2016 sono stati assegnati a Finpiemonte s.p.a. alcuni obiettivi prioritari per la redazione del Piano industriale e programma delle attività 2016-2018 da presentare a Banca d'Italia contestualmente all'istanza per l'iscrizione all'albo degli intermediari;

considerato che nel quadro della programmazione regionale 2017-2019 e in relazione alla natura di Finpiemonte s.p.a. quale società in house della Regione e intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, l'attività di Finpiemonte s.p.a. si articola:

- nella erogazione di finanziamenti agevolati e nella gestione delle risorse regionali svolgendo attività di gestione di agevolazioni a valere sui fondi regionali e sui fondi strutturali europei, con particolare attenzione agli strumenti finanziari previsti nei programmi operativi affidati sul POR FESR 2014-2020;

- nella concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e nella gestione efficace delle risorse proprie e di quelle aggiuntive che potranno essere attivate facendo leva sul capitale proprio, anche nella prospettiva di favorire l'aggregazione delle esigenze degli interessi dei singoli operatori in una logica di portafoglio, con l'obiettivo di raggiungere così una dimensione di scala sufficiente a consentire l'accesso ai mercati dei capitali e ai grandi investitori istituzionali;

considerato che per quanto riguarda la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e la gestione efficace delle risorse proprie e di quelle aggiuntive che potranno essere attivate facendo leva sul capitale proprio, nel rispetto della vigente normativa di vigilanza, Finpiemonte s.p.a. dovrà agire secondo le direttive e gli indirizzi strategici di cui al documento che si allega alla presente deliberazione (allegato A);

dato atto che l'allegato A si articola in due sezioni principali ossia, gli indirizzi strategici e il posizionamento sul mercato, nonché gli ambiti di interventi e i target di riferimento;

considerato l'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 725 del 31 marzo 2016, che ha evidenziato la necessità di adottare interventi importanti da parte delle istituzioni per consolidare e sostenere la ripresa, anche sulla scorta degli orientamenti della Comunità europea volti a riconoscere la necessità di definire misure di sostegno pubblico a supporto della concessione di finanziamento del rischio a favore delle imprese, in particolare le PMI;

preso atto che in attuazione dell'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 725 del 31 marzo 2016 è stata istituita presso Finpiemonte s.p.a. una rete di monitoraggio e valutazione sull'attività di finanziamento rivolta al sistema delle imprese, con gli obiettivi di monitorare costantemente l'andamento delle agevolazioni rispetto all'efficacia degli strumenti posti in essere, in termini di capacità di risposta alle esigenze dei beneficiari e di ricaduta socio-economica sul territorio, di verificare l'efficienza delle procedure e di contribuire all'individuazione di ambiti e settori di attività non coperti dalle agevolazioni disponibili;

considerato che a seguito dell'esito positivo del processo di riorganizzazione statutario, patrimoniale e organizzativo operato da Finpiemonte s.p.a, la Banca d'Italia, attraverso il provvedimento del 18 gennaio 2017, protocollo n. 63384, ha disposto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico in favore della stessa Finpiemonte s.p.a., ai sensi dell'articolo 106 e seguenti del d.lgs. 385/1993 e che risulta in corso la fase di iscrizione al relativo albo;

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2017, n. 9-4839 e preso atto delle motivazioni ivi addotte;

considerato che durante l'esame in sede congiunta delle commissioni consiliari permanenti I e III è emersa l'opportunità di estendere alle microimprese gli ambiti di intervento previsti dalla medesima deliberazione;

visto il parere favorevole espresso in sede congiunta delle commissioni consiliari permanenti I e III in data 31 maggio 2017;

d e l i b e r a

- di approvare, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018), nell'ambito della programmazione regionale per il

triennio 2017-2019, le direttive e gli indirizzi strategici da attribuire a Finpiemonte s.p.a., di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Giunta regionale la valutazione della conformità delle azioni di Finpiemonte s.p.a. nell'ambito dell'autorizzazione all'attuazione dei piani industriali.

Allegato

Allegato A

Direttive e indirizzi strategici assegnati a Finpiemonte S.p.A., nel quadro della programmazione regionale per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 6 aprile 2016 n. 6, con riferimento alla qualifica di intermediario finanziario iscritto all'Albo unico di Banca d'Italia

1. Il contesto economico

L'attuale contesto economico regionale evidenzia una sostanziale stabilità dei principali indicatori economici. Dopo un 2015 piuttosto incoraggiante, con il ritorno a tassi di crescita positivi dei ritmi produttivi, nella prima parte del 2016 l'attività economica in Piemonte ha continuato ad espandersi ma a ritmi moderati, con una nuova contrazione negli ultimi mesi dell'anno.

Secondo i dati di Unioncamere Piemonte nell'industria la produzione è cresciuta, soprattutto grazie all'ulteriore aumento della domanda interna, dell'1,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,5 nella media del 2015).

L'indagine relativa al quarto trimestre 2016 condotta da Confindustria Piemonte, Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, evidenzia una significativa battuta d'arresto in relazione alle attese su occupazione e ordinativi: rispetto alla rilevazione di giugno, infatti, il saldo ottimisti pessimisti passa rispettivamente da +4,8% a +1,1% e da +0,2% a -0,5%.

Le esportazioni sono diminuite per tutto il 2016, riflettendo l'andamento negativo nei mercati al di fuori dell'Unione Europea, proseguendo la dinamica negativa delle vendite all'estero iniziata nella seconda metà del 2015. Rispetto al primo semestre dell'anno precedente le esportazioni piemontesi sono diminuite del 7,4 per cento a prezzi correnti, con un andamento peggiore sia della media nazionale sia di quella del Nord Ovest (0,0 e -1,6 per cento, rispettivamente).

È proseguito il graduale recupero degli investimenti, che tuttavia rimangono contenuti nel confronto storico. In particolare, il comparto delle opere pubbliche ha evidenziato un aumento significativo sia nel numero sia nell'importo dei bandi di gara (aumentati secondo i dati del Cresme del 25,0 e del 54,1 per cento, rispettivamente). Nella seconda metà dell'anno, invece, l'incertezza normativa legata all'approvazione del nuovo Codice degli appalti ha determinato una difficoltà nell'attivazione di nuove opere.

Anche nei servizi la congiuntura è stata moderatamente positiva. Per contro, nelle costruzioni i tenui segnali di miglioramento emersi nei primi mesi dell'anno non sono stati confermati nei periodi più recenti; nel mercato immobiliare la notevole accelerazione delle compravendite ha interessato prevalentemente gli immobili usati.

È proseguita nel primo semestre la crescita dell'occupazione, anche se a tassi inferiori a quelli del 2015. Il saldo tra le assunzioni e le cessazioni nei primi nove mesi è rimasto positivo, ma si è ridotto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La riduzione dell'applicazione degli sgravi contributivi rispetto al 2015 ha favorito una ricomposizione dei flussi di nuova occupazione verso quella a termine. Il numero delle persone in cerca di lavoro e il tasso di disoccupazione hanno continuato a diminuire. Il ricorso alla cassa integrazione si è ulteriormente ridotto.

Il miglioramento della congiuntura e le condizioni di offerta accomodanti hanno favorito un moderato aumento dei prestiti alle imprese. Le dinamiche dei finanziamenti rimangono comunque differenziate in base alla dimensione e al settore di attività delle aziende. In particolare occorre considerare, per quanto riguarda l'accesso al credito, da un lato le condizioni di potenziale debolezza delle piccole imprese e dall'altro le peculiarità del sistema delle cooperative collegate alle sue finalità mutualistiche o sociali.

La qualità del credito alle imprese ha mostrato segnali di ulteriore graduale miglioramento. Si è intensificata la crescita dei prestiti alle famiglie: vi hanno contribuito la ripresa dei mutui, connessa con il forte aumento delle compravendite immobiliari e favorita dal calo dei tassi di interesse, e l'accelerazione del credito al consumo. I depositi di famiglie e imprese hanno continuato ad espandersi; d'altro lato, è proseguita la contrazione del valore di mercato dei titoli depositati dalle famiglie presso le banche. Negli ultimi mesi le aspettative delle imprese hanno subito un lieve deterioramento, risentendo anche dei numerosi fattori di instabilità geopolitica, ma sono rimaste comunque moderatamente positive. L'incertezza degli operatori sulle prospettive future dell'economia continua però ad essere elevata e potrebbe frenare l'attività di investimento del prossimo anno.

Per ulteriori analisi e approfondimenti inerenti il contesto economico – finanziario di riferimento, si rinvia al DPEFR 2017-2019.

2. Gli indirizzi strategici e il posizionamento sul mercato

Nel quadro delle direttive e degli indirizzi della Programmazione regionale e in relazione alla sua natura di società in house della Regione Piemonte e intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, l'attività di Finpiemonte si articola nella gestione delle risorse regionali svolgendo attività di gestione di agevolazioni a valere sia su fondi regionali sia sui fondi strutturali europei, con particolare attenzione agli strumenti finanziari previsti nei programmi operativi affidati sul POR FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e la gestione efficace delle

risorse proprie e di quelle aggiuntive che potranno essere attivate facendo leva sul capitale proprio, dovrà essere assicurata una gestione dei fondi coordinata e complementare con l'attività relativa alle agevolazioni a valere su fondi regionali e su fondi strutturali europei.

L'attività di Finpiemonte dovrà essere ispirata ai seguenti indirizzi strategici:

- ***Coerenza con le strategie regionali, europee e nazionali:*** l'attività di Finpiemonte deve essere definita in coerenza con le strategie di indirizzo già definite a livello europeo, nazionale e regionale, e soprattutto con riferimento alla programmazione europea dei fondi comunitari e alla “Strategia di Specializzazione Intelligente individuata dalla Regione Piemonte - S3” (presentata contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR approvato dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares (2016)2631023 del 07/06/2016), supportandone il raggiungimento degli obiettivi nei diversi settori di intervento. In questa prospettiva l'attività di Finpiemonte dovrà essere strutturata in modo tale da garantire un presidio completo dei processi innovativi e di crescita degli operatori economici (intervendendo su eventuali necessità non coperte dai fondi pubblici) e da favorire, sulle filiere e sugli ambiti individuati dalla strategia regionale, il raggiungimento di una dimensione di scala sufficiente a garantire la competitività degli operatori economici e l'accesso ai mercati dei capitali.
- ***Ampliamento delle fonti e delle tipologie di finanziamenti disponibili per gli operatori economici, con particolare riferimento alle nuove iniziative imprenditoriali, sia innovative che tradizionali, e alle microimprese, PMI e Mid-Cap:*** l'attività di Finpiemonte deve essere orientata a superare il “bancocentrismo” che caratterizza l'attuale sistema italiano, promuovendo e sostenendo l'utilizzo di canali di finanziamento diversi da quelli bancari (c.d. “credito non bancario”), attraverso soprattutto il ricorso al mercato dei capitali e il coinvolgimento degli investitori istituzionali.
- ***Mitigazione delle aree soggette a “Fallimento di mercato”:*** l'attività di Finpiemonte deve concentrarsi in ambiti e su strumenti che si connotano per un livello di subottimalità degli investimenti perché gli operatori di mercato percepiscono un livello di rischio eccessivo. Si delinea quindi una situazione di non ottimalità, in cui interventi caratterizzati da un notevole ritorno economico in termini di competitività e solidità del sistema produttivo trovano barriere all'attuazione derivanti da una scarsa sostenibilità finanziaria per gli agenti privati. In questa prospettiva si deve connotare soprattutto il rapporto con gli istituti di credito e gli intermediari finanziaria vigilati, rispetto ai quali l'attività di Finpiemonte deve essere finalizzata a mitigare il rischio, consentendo quindi l'attivazione dei capitali bancari e garantendo il principio dell'addizionalità delle risorse.
- ***Strategia di intervento qualitativo e di ampio respiro,*** in cui i singoli progetti e le singole iniziative sono valutati non solo singolarmente e per la loro redditività immediata, ma per

come possono contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio, anche su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In questa prospettiva Finpiemonte si può qualificare come operatore di *impact investing*, avendo come obiettivo la creazione di risultati non solo di carattere economico-finanziario, ma anche sociale, considerando con ciò tutto quello che è ad esempio legato all'innovazione e alla sua capacità di garantire una sostenibilità nel tempo dei sistemi socio-economico territoriale.

- **Attivazione di risorse finanziarie aggiuntive per il territorio regionale** in una logica di sussidiarietà orizzontale con operatori privati, sfruttando l'effetto moltiplicatore della leva finanziaria sul proprio capitale, attraverso accordi e *partnership* con altri istituti finanziari nazionali e internazionali e con intermediari finanziari vigilati e interventi per l'attrazione di capitali di investitori istituzionali e strumenti per l'accesso al mercato dei capitali. Finpiemonte potrà inoltre partecipare a programmi di finanziamento diretto della Commissione Europea (quali, ad esempio, programmi di cooperazione territoriale, EASI, Horizon 2020) su ambiti coerenti con la programmazione regionale, soprattutto con l'obiettivo di definire strumenti e modelli di sostegno finanziario particolarmente innovativi.
- **Monitoraggio dell'efficacia degli interventi e confronto con gli operatori:** attraverso la rete di monitoraggio istituita insieme alle associazioni di categoria, Finpiemonte dovrà garantire un costante monitoraggio dell'efficacia degli strumenti posti in essere, in termini di capacità di rispondere alle esigenze dei beneficiari e di ricaduta socioeconomica sul territorio, oltre a contribuire allo sviluppo di nuove agevolazioni in ambiti e settori non ancora coperti da quelle disponibili. Tale monitoraggio dovrà inoltre considerare l'efficienza organizzativa, la trasparenza ed il rispetto dei tempi nella gestione degli strumenti posti in essere.

3. Gli ambiti di intervento e i target di riferimento

A. Supporto alla creazione di nuove imprese, alla competitività delle microimprese, delle PMI e Mid Cap e diversificazione del tessuto produttivo

L'erogazione diretta di **cofinanziamenti** in collaborazione con gli istituti di credito è finalizzata a garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per supportare la creazione di nuove imprese, nonché la competitività delle microimprese e delle PMI e Midcap.

L'attività di Finpiemonte in questo ambito dovrà essere orientata al soddisfacimento delle esigenze finanziarie di tutte le categorie di beneficiari e tipologie di interventi coperte fino ad oggi con risorse regionali. Non solo, Finpiemonte, nel rispetto dei predetti indirizzi, dovrà assicurare un ampliamento dei beneficiari ammissibili, degli ambiti e delle tipologie di spese ammissibili, garantendo in questo modo un maggiore adattabilità dello strumento finanziario alle specifiche esigenze dei singoli.

L'attività di Finpiemonte dovrà essere indirizzata a supportare le piccole e medie imprese nelle diverse esigenze finanziarie e industriali, con alcuni indirizzi prioritari, tra cui: sostenere l'internazionalizzazione e la maggiore competitività sui mercati internazionali, promuovere una maggiore diversificazione del tessuto produttivo, favorendo lo sviluppo nell'ambito dei servizi e delle filiere culturali e turistiche.

L'attività di Finpiemonte dovrà inoltre garantire una maggiore flessibilità e semplificazione rispetto al funzionamento operativo dello strumento e alle procedure di accesso ai finanziamenti. L'attività di Finpiemonte, infine, anche in collaborazione con altre istituzioni finanziarie, quali BEI, FEI e CDP e intermediari finanziari vigilati, dovrà porsi l'obiettivo di aumentare il volume complessivo delle risorse a disposizione per i beneficiari. L'erogazione di cofinanziamenti e di altre forme di supporto al credito quali le garanzie, da parte di Finpiemonte, dovrà, anche in conformità con l'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 725 del 31 marzo 2016, essere altresì orientata a favorire uno sviluppo economico il più possibile inclusivo, con un'attenzione anche ai target più svantaggiati, donne, giovani, immigrati.

B. Consolidamento e attrazione di nuove imprese con alto potenziale di crescita

Finpiemonte dovrà operare per supportare il consolidamento e l'attrazione di nuove imprese con alto potenziale di crescita, soprattutto negli ambiti dell'innovazione sociale e ambientale, attraverso l'investimento in **fondi di private equità/debt** soprattutto nei settori *later stage/growth*. In quest'ambito dovrà essere valorizzata e potenziata anche l'azione delle società partecipate da Finpiemonte stessa, **parchi scientifici e tecnologici e incubatori**. In questa prospettiva l'azione di Finpiemonte dovrà essere finalizzata a garantire il coordinamento e la continuità nelle iniziative di sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, assicurando un presidio lungo tutte le fasi di sviluppo di nuove imprese, dall'assistenza alla costituzione e alle prime fasi di sviluppo, fino al supporto finanziario per il consolidamento, la crescita e il posizionamento sul mercato.

C. Innovazione Sociale

Importante deve essere l'impegno della finanziaria regionale nel supportare i processi di innovazione sociale regionali con l'obiettivo di coniugare welfare, coesione sociale e sviluppo economico, attraverso l'implementazione di nuovi strumenti finanziari che considerino non solo la sostenibilità economico-finanziaria di un'iniziativa ma anche la sua capacità di produrre impatti positivi attraverso la risoluzione di un problema sociale e la messa a disposizione di nuovi servizi e opportunità, in tema, ad esempio di accesso e valorizzazione della cultura.

Da un lato la Regione ritiene necessario garantire l'accesso al credito agli operatori impegnati nell'ambito del welfare, dei servizi alla persona, dell'educazione e della cultura attraverso finanziamenti a tasso agevolato e/o strumenti di garanzia, oltre a strumenti più innovativi, quali i social impact bond,

che consentono il coinvolgimento di un'ampia platea di potenziali investitori in una logica di *pay for result*. L'obiettivo deve essere quello di consentire agli operatori di avere accesso alle risorse finanziarie necessarie anche per sostenere la sperimentazione di servizi innovativi rivolti ai cittadini e/o l'innovazione dei servizi attuali per una loro maggiore efficacia/efficienza e/o l'innovazione dei processi di gestione interna alle organizzazioni attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche. Dall'altro devono essere considerate anche forme di intervento diretto nel capitale delle imprese sociali con potenziale di scalabilità, anche attraverso strumenti quali i fondi di *equity* o l'emissione di bond.

D. Efficientamento energetico e riduzione dell'impatto ambientale

Supportare i processi di **efficientamento energetico e di riduzione dell'impatto ambientale** - agendo sia sui soggetti pubblici e sui loro patrimoni immobiliari sia sui soggetti privati, in ambito produttivo e residenziale - è un altro obiettivo della programmazione regionale. Dovranno essere considerate forme di intervento diversificate, dai finanziamenti a tasso agevolato anche a soggetti collettivi, quali i condomini, a strumenti finanziari volti ad incentivare meccanismi di "*finanziamento tramite terzi*" con l'intervento delle ESCO. In ambito ambientale dovranno inoltre essere messe in campo iniziative a sostegno delle filiere industriali della cosiddetta **green economy**, dalla produzione di energie rinnovabili alla produzione di prodotti eco-compatibili e di servizi improntati alla sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alle iniziative imprenditoriali aventi per oggetto lo studio e l'implementazione di tecnologie improntate all'ecosostenibilità, con una prospettiva di ricaduta trasversale su molteplici settori economici (industria, turismo, agricoltura...).

E. Investimenti di enti pubblici e imprese a rilevanza pubblica

Occorre supportare gli investimenti degli **enti pubblici o di imprese a rilevanza pubblica**, attraverso il ricorso a **forme di partenariato pubblico-privato** e con strumenti volti a facilitare l'utilizzo di canali di accesso al **credito non bancario** (garanzia su emissioni obbligazionarie, fondi di debito o altro). Finpiemonte dovrà agire soprattutto nella prospettiva di favorire la definizione di iniziative condivise a livello territoriale, capaci di aggregare le esigenze e gli interessi dei singoli operatori, con l'obiettivo di raggiungere così una dimensione di scala sufficiente a consentire l'accesso ai mercati dei capitali e ai grandi investitori istituzionali. In quest'ambito, particolare attenzione dovrà essere posta alle iniziative in grado di stimolare l'attivazione di investimenti per l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture (teleriscaldamento, reti idriche, energia elettrica, ecc.) con l'obiettivo di garantire un miglior servizio ai cittadini e al contempo assicurare efficienza nella gestione e sostenibilità economica delle iniziative. In questa prospettiva appaiono di grande interesse iniziative già realizzate in altre regioni italiane quale, ad esempio, l'operazione di emissione di minibond da parte delle società del servizio idrico integrato della Regione Veneto (operazione "Viveracqua") che

potrebbero essere utilmente replicate sul nostro territorio, anche considerando ambiti diversi da quello idrico.

Dovranno inoltre essere posti in essere interventi volti a favorire il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere pubbliche anche in quei settori in cui la funzione sociale delle opere è assolutamente predominante e che non consentono, per tale motivo, l'applicazione di tariffe o in cui il livello socialmente accettabile delle tariffe è basso e comunque non sufficiente a generare flussi di cassa in grado di consentire il rimborso dei fondi impiegati. Di particolare interesse potrebbero essere gli ambiti della sanità, dei servizi socio-assistenziali e dei servizi artistico-culturali. Il ruolo di Finpiemonte dovrà essere orientato da un lato a supportare la capacità delle autorità pubbliche di sviluppare progettualità e proposte di intervento che siano appetibili per il mercato e sostenibili dal punto di vista economico-finanziario, dall'altro lato a promuovere e facilitare l'intervento di investitori privati anche attraverso la definizione di opportuni strumenti finanziari.

F. Ricerca e innovazione

Promuovere la realizzazione di progetti di ricerca e attività di innovazione delle imprese, con il sostegno alla creazione e allo sviluppo di progetti imprenditoriali innovativi e con strumenti volti alla valorizzazione dei risultati dell'attività di ricerca e innovazione.

In questo ambito Finpiemonte dovrà garantire la possibilità di valorizzare le risorse intangibili degli operatori economici (conoscenza, capacità di innovazione, proprietà intellettuale, risorse umane, competenze organizzative), che rappresentano sempre più gli elementi basilari su cui misurare il valore di un'impresa e la sua possibilità di sopravvivenza e di sviluppo e che spesso non ottengono adeguata considerazione attraverso i tradizionali canali bancari di finanziamento in quanto caratterizzate, per loro stessa natura, da un elevato livello di rischiosità e di incertezza nei risultati. L'attività di Finpiemonte dovrà inoltre promuovere le sinergie e le complementarità tra progetti e operatori per favorire la focalizzazione e la specializzazione su filiere ad alto potenziale di crescita e il raggiungimento di una dimensione di scala sufficiente a garantire la competitività e l'accesso ai mercati dei capitali. L'obiettivo è supportare, sia finanziariamente, sia tramite l'operatività di Parchi scientifici e Incubatori, le imprese in tutte le fasi della ricerca e dell'innovazione di nuovi prodotti, processi e materiali, anche favorendone l'insediamento nel territorio piemontese.

G. Gestione delle partecipazioni aziendali

Finpiemonte dovrà dare attuazione ai predetti indirizzi anche per mezzo delle partecipazioni aziendali da essa detenute in Parchi Scientifici e Incubatori di impresa, trasferendo alle stesse - in quanto compatibili con le relative mission - i medesimi obiettivi strategici a supporto delle imprese

della Regione.

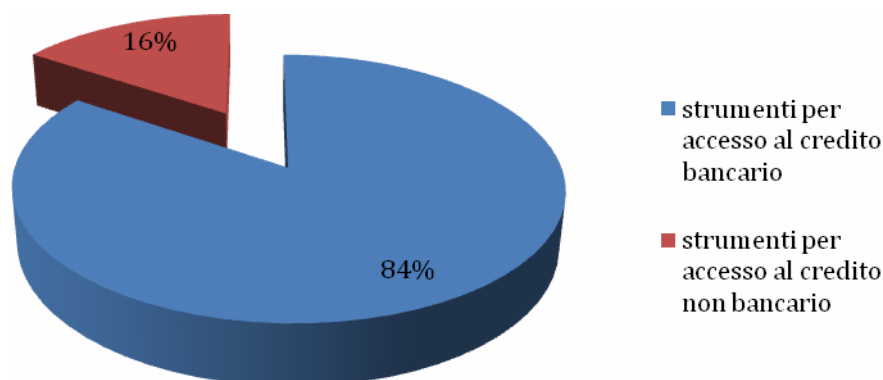
A tal fine Finpiemonte potrà:

- a) promuovere forme di collaborazione (contratti di rete – cabine di regia ecc.) che valorizzino i rispettivi ruoli delle predette società;
- b) favorire il coinvolgimento di soggetti privati imprenditoriali (locali, nazionali e internazionali, istituzionali e di ricerca pubblica e privata), al fine di cooperare per innovare e favorire lo sviluppo di attività ad elevata intensità di conoscenza e per stimolare il trasferimento delle scoperte scientifiche verso l'applicazione tecnologica, sotto forma di nuovi processi e/o nuovi prodotti, nuove modalità di commercializzazione;
- c) ottimizzare le risorse regionali e proprie nell'ambito di ciascun settore, quali energia, scienze della vita, agroalimentare, chimica verde, aerospazio, ict..., sulla base della qualità e dei contenuti;
- d) avviare nuove politiche di investimento, anche mediante fondi dedicati:
 - i) *private equity* - capitale di rischio in imprese innovative a livello *seed capital* e *start-up capital* (finanziamento dell'analisi e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale e avvio di impresa) e accelerazione;
 - ii) *privat debt*;
 - iii) direct lending.

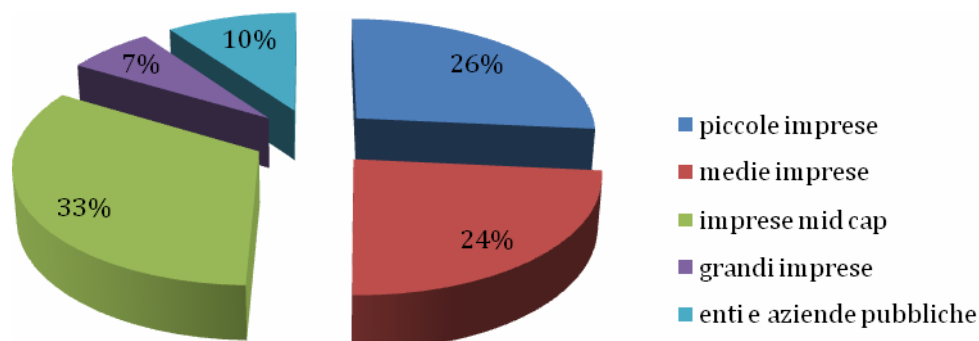
4. Risorse e strumenti di intervento

Gli indirizzi e gli ambiti di intervento soprarichiamati dovranno trovare adeguata attuazione nell'ambito di quanto già delineato nel Piano Industriale 2017-2019 di Finpiemonte, con un impiego di risorse rinvenienti dal proprio capitale pari a 302,3 milioni di euro e con le articolazioni qui riportati:

- a. Credito bancario/Credito non bancario: il credito bancario comprende l'erogazione di finanziamenti con risorse proprie e l'attivazione di fondi BEI e/o CDP, la concessione di garanzia e contro-garanzie; il credito non bancario comprende il supporto tecnico e finanziario all'emissione ed eventuale sottoscrizione di minibond, i fondi di venture capital/fondi di debito, il supporto tecnico e finanziario all'avvio di iniziative in partenariato pubblico privato/project bond.



b. Beneficiari



In particolare per il 2017 Finpiemonte prevede di stanziare le seguenti risorse a valere sugli obiettivi sopra individuati:

- cofinanziamento negli ambiti di intervento sopra individuati, a favore delle nuove iniziative imprenditoriali, di micro, piccole e medie imprese, considerando tutte le categorie di interventi e beneficiari già individuati da previgenti leggi regionali diversificate per oggetto e beneficiari, nonché nuove categorie: 30 milioni di euro;
- hydrobond: a titolo di garanzia (eventuale pegno irregolare): 7 milioni di euro;
- interventi a supporto del risparmio energetico dei condomini: da 5 a 10 milioni di euro;
- piattaforma di investimento FEI-ALPgip per start up: 10 milioni di euro;
- piccole imprese (*market place lending*): 2 milioni di euro;
- cooperazione con Simest per il rilascio di garanzie per l'internazionalizzazione: 10 milioni di euro;
- PPP (partenariato pubblico privato): 30 milioni di euro.